

Richiesta di intitolazione

A

**DON ORESTE BENZI**  
SACERDOTE (1925-2015)

**Don Oreste Benzi** (San Clemente, 7 settembre 1925 – Rimini, 2 novembre 2007) è stato un presbitero ed educatore italiano, fondatore della Comunità Papa Giovanni XXIII.

Nasce in un paesino dell'allora provincia di Forlì, da una povera famiglia di operai, sesto di nove figli. All'età di 12 anni entra in seminario a Urbino per passare dopo tre anni a quello di Rimini. Viene ordinato sacerdote il 29 giugno 1949 e il 5 luglio dello stesso anno viene nominato cappellano della parrocchia di San Nicolò al Porto a Rimini. Nell'ottobre 1950 viene chiamato in seminario a Rimini quale insegnante e nominato vice-assistente della GIAC (Gioventù Italiana di Azione Cattolica) di Rimini. È in questo periodo che matura in lui la convinzione dell'importanza di essere presenti ai giovani adolescenti, in particolare alla fascia fra i 13 e i 15 anni, ai quali nell'Azione Cattolica veniva dato il nome di pre-ju, periodo nel quale si formano i metri di misura definitivi dei valori di vita. Riteneva fondamentale, infatti, realizzare una serie di attività che favorissero un «incontro simpatico con Cristo» per coinvolgere gli adolescenti ad avere incontri decisivi con Cristo. In funzione di questo progetto realizzò anche una casa per ferie, la «Casa Madonna delle Vette», ad Alba di Canazei, costruita dal 1958 al 1961. Mantenendo l'impegno fra gli adolescenti, nel 1953 è diventato *direttore spirituale* nel seminario di Rimini per i giovani nella fascia di età dai 12 ai 17 anni. Attraverso tale compito (protrattosi fino al 1969) ha potuto approfondire la conoscenza dell'animo giovanile. Nel frattempo, dal 1953, oltre al seminario, ha insegnato religione in una scuola media, la Scuola agraria «San Giovanni Bosco» di Rimini, frequentata dagli adolescenti nei tre anni dopo le elementari. Questo impegno ha costituito per lui un ulteriore punto di osservazione e campo di azione nel mondo degli adolescenti. Nel 1959, continuando l'ufficio di *padre spirituale* in seminario, è stato trasferito al Liceo Ginnasio Statale «Giulio Cesare» di Rimini, poi nel 1963 al Liceo Scientifico "Alessandro Serpieri" di Rimini, ed infine nel 1969 al Liceo Scientifico "Alessandro Volta" di Riccione. In tutti questi anni, dal 1956 in poi, ha gestito nella Diocesi di Rimini l'ufficio Pre-ju attraverso il quale sacerdoti e giovani delegati animavano attività nelle parrocchie e nella casa alpina. Nel 1968, con un gruppo di giovani e con

alcuni altri sacerdoti ha dato vita al primo soggiorno estivo per ragazzi disabili. Il soggiorno non è rimasto un episodio isolato e a questo, e alla vita insieme ai disabili sviluppatasi subito dopo, si fa risalire la nascita dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII. Nello stesso anno e fino al 2000 diventa Parroco della Parrocchia "La Resurrezione" in un quartiere della periferia di Rimini che divenne la sua casa fino a un mese dalla morte, quando andò a vivere alla "Capanna di Betlemme", una struttura di accoglienza per senza dimora.

Dall'incontro con persone sole ed emarginate, Benzi matura l'idea della prima casa-famiglia dell'Associazione a Coriano, aiutato dalla disponibilità a tempo pieno di alcuni giovani; la casa viene inaugurata il 3 luglio 1973. In quegli anni la sua azione è volta a estendere il campo di azione della Comunità e a precisarne la natura e gli scopi. In particolare la Comunità, seguendo il suo stile, ha scelto, come caratteristica visibile, la "condivisione di vita con gli ultimi", ossia andare oltre l'assistenza e lasciare che la presenza degli ultimi modifichi la propria vita, anche vivendo sotto lo stesso tetto, senza tenere per sé alcun privilegio. Negli anni successivi l'associazione si espande in più di venti paesi nel mondo. Benzi, responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII, dedica tutto il resto della sua vita a quest'opera.

Da lungo tempo don Benzi accarezzava il desiderio di poter vivere in un «"centro di accoglienze alla rinfusa", cioè un luogo dove c'è posto per tutti». Finalmente alla fine del settembre 2007 corona questo desiderio, trasferendosi alla "Capanna di Betlemme" di Rimini, la casa della Comunità Papa Giovanni XXIII che accoglie i senza fissa dimora. Lo stile di vita fatto di giornate intense, di viaggi e di incontri continua, ma ormai "il corpo non risponde più".

Di ritorno dall'ennesimo viaggio che quel giorno lo aveva portato prima in Puglia e poi a Roma, la sera del 31 ottobre 2007 all'aeroporto di Fiumicino Benzi viene colpito da un principio di infarto. Rifiuta però di ricoverarsi perché è atteso in una discoteca di Mercatino Conca per una festa alternativa ad Halloween organizzata dai giovani della diocesi di San Marino-Montefeltro, presente anche il vescovo, Luigi Negri. Il giorno seguente però è costretto a cancellare tutti gli impegni già presi. Viene visitato dal suo cardiologo che conferma la necessità del ricovero programmato per il giorno seguente.

Oreste Benzi muore il 2 novembre 2007 in seguito a un attacco cardiaco nella stanza della canonica della sua parrocchia di Rimini, all'età di 82 anni.

Su richiesta della Comunità Papa Giovanni XXIII i funerali si sono svolti al Palacongressi di Rimini per consentire la partecipazione di quegli "ultimi" che Oreste Benzi amava. Erano presenti più di diecimila persone.

Con il suo carisma, il suo sorriso e il suo coerente impegno è stato uno degli uomini di Dio più amati, rispettati e seguiti del nostro tempo. In tantissimi hanno invocato per lui subito la Santità.

Dopo la sua morte la Comunità Papa Giovanni XXIII prosegue l'impegno nella sua opera quotidiana di carità e accoglienza verso i più deboli secondo le indicazioni date da Benzi. I settori in cui opera sono: tossicodipendenza, sfruttamento della prostituzione, accoglienza di minori, disabilità, aborto, emarginazione delle classi sociali più deboli, con un'attività che tende alla rimozione stessa delle cause che creano le povertà.

Il 27 ottobre 2012, a cinque anni dalla morte, come richiede la legge canonica in vigore, al termine del convegno "*Don Oreste Benzi, testimone e profeta per le sfide del nostro tempo*", il responsabile generale della Comunità Papa Giovanni XXIII, Giovanni Ramonda, consegna al vescovo di Rimini, mons. Francesco Lambiasi, la richiesta di avvio della Causa di canonizzazione di don Oreste Benzi.

L'8 aprile 2014 mons. Lambiasi, dopo aver ottenuto il nihil obstat a procedere dalla Congregazione delle cause dei santi, nonché parere positivo dalla Conferenza episcopale dell'Emilia-Romagna, promulga il decreto di introduzione della causa del sacerdote Oreste Benzi, Servo di Dio.

Il 27 settembre 2014 viene celebrata la prima sessione pubblica del Tribunale ecclesiastico, svolta nella Chiesa de "La Resurrezione" a Rimini. In totale saranno 151 le sessioni svolte, con oltre 130 testimoni ascoltati. Tantissimi i documenti esaminati dalla commissione teologica e da quella storica coinvolte: lettere, articoli, libri, meditazioni, scritti interni alla Comunità.

Il 23 novembre 2019 con la sessione pubblica svolta nella Basilica Cattedrale di Rimini, presieduta da Mons. Francesco Lambiasi, vescovo di Rimini, dopo cinque anni di lavoro si conclude la prima fase, quella diocesana, della causa di beatificazione di don Oreste Benzi. Tutti i documenti raccolti sono stati inviati alla Congregazione delle cause dei santi presso la Santa Sede.

Nell'ottobre 2017 si è costituita a Rimini la "Fondazione don Oreste Benzi" con lo scopo di promuovere, approfondire e favorire lo studio del pensiero, della testimonianza di vita e delle opere promosse e attuate da don Benzi, a

lui riconducibili o da lui ispirate. La Fondazione promuove studi e ricerche, luoghi permanenti di analisi e confronto, sui bisogni dell'uomo sofferente, emarginato, svantaggiato, così come vissuti, visti ed affrontati da don Benzi.